

Presentazione del Signore

2 febbraio 2014

Prima lettura

Mal 3,1-4

Seconda lettura

Eb 2,14-18

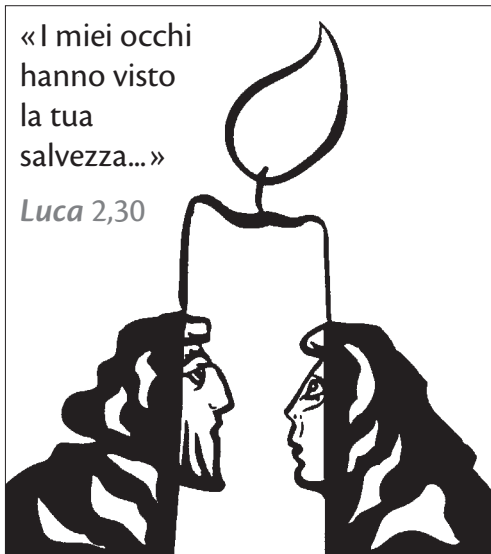
Vangelo

Lc 2,22-40

Quest'anno il 2 febbraio, cadendo di domenica, ha la precedenza sulla liturgia domenicale e anche le letture sono quelle della festa della Presentazione al tempio di Gesù, ambientata esattamente quaranta giorni dopo la nascita del Bambino: l'episodio è narrato solo dall'evangelista Luca, il quale lo inserisce fra i racconti dell'infanzia e lo caratterizza con gli elementi tipici della sua teologia. La riflessione biblica in questa festa deve dunque tenere in considerazione almeno tre componenti essenziali: il fatto storico in sé, il racconto letterario dell'evangelista, l'interpretazione liturgica e teologica che la Chiesa ne ha fatto alla luce del mistero complessivo del Cristo.

«I miei occhi
hanno visto
la tua
salvezza...»

Luca 2,30



Il fatto in sé si riduce a poca cosa, simile ad un'infinità di episodi analoghi. La narrazione di Luca però mette in scena due personaggi nuovi, Simeone e Anna: con le loro persone, con i gesti che compiono e le parole che pronunciano, essi interpretano messianicamente l'episodio e lo inquadrano nell'insieme del terzo Vangelo.

La Tradizione della Chiesa infine ha fatto

*il passo ulteriore, evidente nella scelta delle letture bibliche per la Liturgia: l'evento (**Vangelo**) è interpretato teologicamente alla luce del mistero pasquale come la venuta escatologica di Dio nel suo tempio (**prima lettura e salmo responsoriale**), per compiere la definitiva purificazione dei peccati (**seconda lettura**).*